

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNE E ALUNNI NAI

Introduzione

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948), infatti, all'art. 2 afferma che: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione."; principi confermati dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia del 1989 (ratificata dall'Italia nel 1991), la quale all'art. 2 ribadisce: "Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione ed a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione pubblica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza"

Si tratta di Dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti o che coinvolgono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, adolescenti di ogni provenienza (dalla C.M. n. 24 del 1° marzo 2006).

PERTANTO

Il nostro Liceo predispone il protocollo accoglienza NAI, parte integrante del PTOF, per agevolare l'inserimento scolastico delle alunne e degli alunni di origini straniere.

Obiettivi del presente Protocollo:

1. Istituzione della Commissione Accoglienza NAI
2. Definizione delle procedure da seguire in caso di iscrizione di alunne e alunni NAI;
3. Inserimento di alunne e alunni NAI e facilitazioni;
4. Insegnamento linguistico in base al livello QCER di partenza dell'alunna o alunno attraverso corsi di Italiano L2 e sostegno nella lingua di studio, anche mediante testi facilitati per persone con background migratorio;
5. Valorizzazione della ricchezza Interculturale del nostro Liceo.

1. Istituzione della Commissione NAI

Per facilitare l'inserimento di alunne e alunni NAI si istituisce la Commissione NAI, così composta:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione Strumentale Coordinamento Accoglienza alunne e alunni NAI;
- Docenti collaboratrici e collaboratori FS Accoglienza NAI.

La commissione, alla bisogna, si rapporta con:

- Coordinatrici e coordinatori di classe;
- Personale di Segreteria (Ufficio Didattica).

Compiti della suddetta Commissione sono:

1. seguire le fasi dell'inserimento delle studentesse e degli studenti con background migratorio;
2. progettare le attività destinate alle alunne e agli alunni (corsi di italiano L2);
3. individuare i materiali per l'apprendimento dell'italiano L2.

I componenti della Commissione si rendono disponibili, in qualità di consulenti, per il corpo docente.

2. Definizione delle procedure da seguire in caso di iscrizione di alunne e alunni NAI

a) Iscrizione

Dopo aver consegnato la modulistica prevista dalla normativa per l'iscrizione scolastica, le studentesse e gli studenti dovranno fornire alla segreteria i seguenti documenti:

1. Autocertificazione dei dati anagrafici;
2. Certificato attestante la classe e la scuola frequentata nel Paese d'origine (tradotto);
3. Informazioni riguardanti il piano di studi dell'indirizzo frequentato nel Paese d'origine (se disponibili).

Il personale di segreteria, sentiti le docenti referenti della Commissione Accoglienza, fissa la data per un colloquio con i genitori e la/lo studente. In caso di necessità, si richiederà la presenza di personale esterno specializzato in Mediazione Linguistica e Culturale.

La segreteria tiene un apposito elenco di alunne e alunni con background migratorio e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni.

Prima di determinare la classe di inserimento, la Commissione somministra un test finalizzato alla valutazione del livello linguistico di italiano.

b) Gestione domanda di iscrizione

Alunne e alunni di origini straniere in possesso di regolare licenza media conseguita in Italia.

Per le studentesse e gli studenti che hanno frequentato solo parzialmente la scuola in Italia, ma con regolare attestato di licenza media, si richiede la compilazione, a cura della scuola di provenienza, della scheda di passaggio Scuola Media-Scuola superiore. Le informazioni in essa contenute saranno utilizzate per l'inserimento nelle classi prime e per l'eventuale riduzione curriculare ed inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche sia per comunicare sia per studiare.

Nel caso in cui la domanda di iscrizione pervenga ad anno scolastico già avviato, ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 394 del 31 agosto 1999, si sottopone immediatamente la studentessa o lo studente a test di ingresso finalizzato all'accertamento del possesso dei prerequisiti minimi necessari per affrontare il corso di studio della classe in cui è previsto il suo inserimento. Alla luce di tale accertamento, la Commissione individua la classe in cui la/lo studente sarà inserito, la riduzione curriculare e l'inserimento nei moduli aggiuntivi di insegnamento dell'italiano L2, finalizzata all'acquisizione delle competenze linguistiche per comunicare.

c) Assegnazione della classe

Per le studentesse e gli studenti con background migratorio da inserire nei casi particolari, la classe e la sezione di inserimento saranno stabiliti dal Dirigente Scolastico su indicazione della Commissione Accoglienza NAI sulla base di quanto emerso dal colloquio, dal test e in base ai parametri reperibili nell'art. 45 D.P.R.394/99:

1. Età anagrafica;
2. Scolarit  pregressa e sistema scolastico del Paese d'Origine;

3. Inserimento in classi dove sia possibile l'instaurarsi di rapporti significativi con le compagne e i compagni;
4. Abilità e competenze rilevate durante il colloquio;
5. Riduzione del rischio di dispersione scolastica.

Per la scelta della sezione la Commissione valuterà tutte le informazioni utili sulla classe e sceglierà in un'ottica che miri alla situazione ottimale per la persona neo-arrivata e per la classe.

L'inserimento deve, di norma, avvenire:

1. Nella classe successiva a quella frequentata con successo nel proprio Paese;
2. Nella classe corrispondente all'età anagrafica, per evitare un disagio ulteriore che potrebbe preludere alla dispersione.

In base all'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione, oltre che in base al corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza, l'inserimento potrà avvenire in un anno di corso immediatamente inferiore o superiore rispetto a quello corrispondente all'età anagrafica (come DPR 394/1999, art. 45, c.2).

In caso di inserimento ad anno scolastico iniziato la valutazione sarà personalizzata in base alla situazione di arrivo della/o studente NAI.

3. Inserimento degli alunni NAI e facilitazione (previsione PDP)

Una volta definita la classe in cui la studentessa/lo studente verrà inserita/o, si convoca il Consiglio di Classe, anche in seduta straordinaria, affinché si provveda a:

1. discutere del nuovo inserimento, analizzando tutta la documentazione in possesso della scuola (percorso di studi realizzato dalla studentessa/dello studente nel paese di origine e alle competenze linguistiche conseguite);
2. escludere dal curriculum, all'occorrenza, alcune discipline sostituendole con moduli di italiano L2 per comunicare o per studiare;
3. nominare una/un tutor (generalmente la coordinatrice/il coordinatore di classe) che svolga il ruolo di mediazione tra il Consiglio di Classe, la studentessa/lo studente e la famiglia.

Saranno elaborati, a discrezione del Consiglio di Classe, piani di studio personalizzati (PDP), individuando obiettivi mirati. Se possibile si affronteranno i contenuti delle discipline curricolari, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificando i testi per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi.

Come previsto dalla normativa D.P.R. 394/99, la valutazione delle alunne e degli alunni di recente immigrazione, basata sull'adattamento del programma può essere sospesa (posticipata) nella fase iniziale (primo quadrimestre) per alcuni ambiti disciplinari (D.P.R. 275/99), mentre al momento dello scrutinio finale l'alunna/l'alunno sarà valutato in tutte le materie secondo i criteri adottati nel PDP.

A tal proposito è bene ricordare che nell'art. 8 delle "Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24_06) si definisce l'eventuale rimodulazione dei programmi delle diverse discipline e il conseguente adattamento della valutazione per singole studentesse/singoli studenti, poiché prioritaria è l'acquisizione linguistica:

«[...]l'art. 45, comma 4, del DPR n 394 del 31 agosto 1999 [...] così recita "il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...". Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione.»

Inoltre, l'art. 4 recita:

«In una prospettiva di globalizzazione, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche dei ragazzi immigrati. E' necessario, tuttavia, che lo studente straniero che sia impegnato nelle prime fasi dello studio dell'italiano venga introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.»

4. Insegnamento linguistico in base al livello QCER di partenza attraverso corsi di Italiano L2 e sostegno nella lingua dello studio, anche mediante testi facilitati per stranieri/i

«La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. Qualora non sia disponibile personale interno all'istituto si farà riferimento alle associazioni esterne che se ne occupano in collaborazione con il Comune. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti. E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero. Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va

prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline.» (C.M. n. 24 del 1° marzo 2006)

La promozione di attività didattiche curriculari ed extracurriculari volte all'acquisizione della lingua italiana è uno degli obiettivi prioritari previsti dalle “Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”, poiché lo sviluppo della competenza comunicativa (declinata nelle cinque abilità linguistiche) in Italiano L2 è uno dei principali fattori di inclusione sociale e successo scolastico. L'alunna/alunno NAI deve, dunque, acquisire inizialmente la lingua italiana per comunicare e solo successivamente la lingua italiana specificata, ovvero la lingua dello studio comprendente la microlingua delle diverse discipline, la lingua per esprimere concetti più complessi e riflessioni metacognitive.

La Commissione Accoglienza NAI, pertanto, organizza corsi e laboratori di italiano L2 volti all'acquisizione della lingua per comunicare e al rinforzo della lingua dello studio, anche attraverso supporti e materiali didattici facilitati. L'attivazione dei suddetti percorsi avviene impiegando le risorse interne specializzate nell'insegnamento dell'Italiano L2; qualora il Liceo non avesse docenti debitamente formate/formati può avvalersi della collaborazione di enti esterni (Comune e/o associazioni).

Per approfondire le varie fasi dell'apprendimento dell'italiano L2 si vedano gli allegati “Apprendimento italiano L2” (1) , “Livelli Linguistici QCER) (2), "Proposta modalità di Valutazione” (3).

5. Valorizzazione della ricchezza Interculturale del nostro Liceo.

In un'ottica di educazione interculturale, si prevede l'organizzazione la possibilità di organizzare di momenti e attività di condivisione volti alla valorizzazione delle diverse culture che compongono la nostra comunità scolastica, come per esempio:

- Tandem linguistici che favoriscano l'integrazione sociale e la *peer education*;
- Festa del Liceo Nolfi Apolloni Interculturale: giornata dedicata alla miscellanea di tutte le culture del nostro Liceo

Si ricorda, infatti, che

«L'Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l'educazione interculturale come suo orizzonte culturale (Circolare ministeriale del 26 luglio 1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale; Circolare ministeriale del 2 marzo 1994, n. 73, Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola e art. 36 della Legge 40/98, non modificato dalla Legge 189/02).»

Riferimenti normativi:

1. DPR 394/99 art. 45 comma 4
2. Iscrizioni scolastiche DPR 275/99 art. 4 commi 1 e 2 ; art.9 comma 4
3. Autonomia Scolastica L.R.n.12/2003 art.3 commi 1 e 6; artt. 20 21 25
4. C.M. n. 24 del 1° marzo 2006 - Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Circolare "Inserimento nelle scuole degli alunni stranieri" - USR FVG 2010.
5. Linee guida per l'accoglienza l'integrazione degli alunni stranieri del 2014
6. Orientamenti Interculturali del 2022

ALLEGATO 1

APPRENDIMENTO ITALIANO L2

Le “Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri” (aggiornamento normativo del 2014) delineano le fasi principali del percorso di apprendimento/acquisizione che una studentessa/studente di recente immigrazione inserita/o a scuola attraversa:

«-La **fase iniziale dell'apprendimento dell' italiano L2 per comunicare**, corrispondente grosso modo, per la rilevazione iniziale e per la definizione degli obiettivi, alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Ha a che fare con l'intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2), intensivo e con orario “a scalare” , più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

1. lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
2. l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
3. l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
4. il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

-La **fase “ponte” di accesso all'italiano dello studio**. È questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice: rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune. In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i docenti che diventano “facilitatori” di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare, quali: glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline; testi e strumenti multimediali “semplificati ” che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile; percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

-La **fase degli apprendimenti comuni**. L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc, e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.

Questo percorso rappresenta certamente un intenso artigianato pedagogico e didattico. È anche un'occasione perché ogni alunno, italiano e straniero, così come l'intera comunità scolastica, familiarizzino con l'apprendimento della nostra lingua come opportunità di confronto intenso tra culture entro le giovani generazioni che vivono nel nostro Paese. Inoltre si tratta di una straordinaria occasione di sviluppo dell'italiano nel mondo.»

ALLEGATO 2

LIVELLI LINGUISTICI QCER

La scala globale del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* riporta una sintesi delle caratteristiche distintive dei 6 livelli

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

ALLEGATO 3

PROPOSTA MODALITA' DI VALUTAZIONE

Primo periodo	Secondo periodo
LIVELLO A1: La/lo discente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati a)1 l'insegnante decide di non valutarla/o spiegandone la motivazione a verbale, per es.: la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana; a)2 l'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno riportare a verbale una motivazione, per es.: la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana	Per le CLASSI PRIME indipendentemente dal numero dei debiti, il Consiglio di Classe dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunna/o una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico, insieme naturalmente all'impegno dimostrato e alla regolarità nella frequenza a scuola e ai corsi di alfabetizzazione. CLASSI SUCCESSIVE ALLA PRIMA Le stesse modalità sono valide anche per le CLASSI SUCCESSIVE, tenendo presenti le maggiori abilità che la classe seguente richiede.
LIVELLO A2+: La/lo discente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allieva/o rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe. Nel caso in cui gli alunni extracee	La/lo discente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati individuando i nuclei tematici fondamentali, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla programmazione. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allieva/o rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.

abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese) essa potrà fungere in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali	
LIVELLO B2: La/lo discente non ha alcuna difficoltà di comprensione, né della lingua parlata né della lingua scritta, quindi può essere valutato normalmente.	Medesima valutazione impiegata per le/gli studenti italofone/i
In tutti i casi è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, quando ci si trovi in presenza di debiti, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento della/o discente con background migratorio.	

Approvato dal Collegio docenti del 20.05.2024 e dal Consiglio di Istituto del 21.05.2024